

Numero 214 del 29 Luglio 2019 Speciale Mobilitazione

MO' BASTA!

Per molti di noi il mese di agosto è quello prescelto per il meritato riposo estivo. Al ritorno della piena attività, nel mese di settembre, saremo però tutti chiamati alla mobilitazione per dare un chiaro segnale circa lo stato di sofferenza che tutti noi proviamo per il ritardo nel rinnovo contrattuale e per i mancati segnali che da tempo aspettiamo circa una reale volontà di valorizzazione sia in senso economico che organizzativo della Medicina Generale. A questo proposito pubblichiamo una nota del nostro Segretario Regionale.

“**MO BASTA!**”, “**ORA BASTA**” è il grido eloquente dei Medici di Medicina Generale che verrà declinato anche in tutte le espressioni dialettali locali: Medici di famiglia e della Continuità Assistenziale, Medici che lavorano nell’Emergenza Sanitaria Territoriale, nella Medicina Penitenziaria e nei Servizi, hanno proclamato lo **stato di agitazione nazionale**. Sono previste manifestazioni in tutte le Regioni e scioperi prolungati.

La lista dei perché è lunga e sono sicuro che molti di voi ne troveranno di personali da aggiungere per allungarla!

Il primo fra tutti è la **mancata volontà di affrontare e risolvere seriamente il tema della riorganizzazione della Medicina Generale**, non solo prevista dalle leggi vigenti, ma ampiamente necessaria per poter continuare ad erogare i livelli di assistenza e presa in carico di una popolazione che invecchia con il conseguente aumento dei carichi di lavoro per la categoria.

L’incapacità di programmazione da parte delle istituzioni, a partire dall’insufficiente risposta alla carenza di Medici che aggrava il problema del ricambio generazionale.

Il moltiplicarsi di proposte legislative che introducono e valorizzano figure professionali senza alcuna volontà di integrazione con la Medicina Generale, mascherandole come risposta alla carenza di Medici, e che potrebbe costituire il preludio all’obiettivo di sostituzione, cosiddetto task shifting, della figura medica.

Il mancato rinnovo di un contratto scaduto da più di dieci anni.

Va dato atto che la Medicina Generale si è fatta carico del processo di deospedalizzazione, che va avanti da più di venti anni, nell’assenza di un progetto strategico e degli investimenti relativi sia economici che normativi, in un contesto demografico ed epidemiologico fortemente mutato.

La Medicina Generale è chiamata a svolgere un ruolo centrale e di coordinamento, alla luce del nuovo piano della cronicità attraverso una riorganizzazione territoriale che sposti il focus dall’ospedale al territorio, e gestire in modo avanzato la cronicità nella sua complessità. Le patologie croniche vanno prevenute, precocemente diagnosticate e continuamente governate. Il Medico di famiglia è in grado di poter combinare una strategia del rischio individuale con una strategia di popolazione, perché agisce su tutti i cittadini utilizzando la continuità nel tempo. La Medicina Generale nel suo insieme, valorizzata e sostenuta, ove può avvalersi dell’ausilio di figure

professionali (collaboratore di studio e infermiere adeguatamente formati) e della telemedicina, ove ha la possibilità di effettuare direttamente attività diagnostiche di primo livello, è in grado di assicurare, attraverso il lavoro singolo e di squadra, sia la medicina di attesa che la medicina di iniziativa; è in grado di assicurare la diffusione della prevenzione e l'erogazione delle cure di patologie croniche a un costo accettabile. La scelta che indichiamo è la strada di una sanità che investa nella realtà più vicina al cittadino, la sanità territoriale, valorizzando da subito i Medici di Medicina Generale, il ruolo libero-professionale, il rapporto fiduciario, un'autonomia organizzativa individuale coerente con l'innesto in modelli organizzativi più complessi tenuti a garantire la condivisione di responsabilità assistenziali a maggiore intensità.

Roberto Venesia

Segretario Regionale Generale FIMMG Piemonte

STATO DI AGITAZIONE: LA MOZIONE DEL 6 LUGLIO

Il Consiglio Nazionale della FIMMG riunito a Roma in data 6 luglio 2019 presso lo Sheraton Hotel, via del Pattinaggio 100, sentita la relazione del Segretario Generale Nazionale, Silvestro Scotti, **la approva.**

Il Consiglio Nazionale, consapevole che il volume di attività della Medicina Generale sta incrementando il proprio peso a causa dell'evoluzione demografica della popolazione assistita, di cui un paziente su tre avrà più di sessantacinque anni, affetto da almeno una patologia cronica; l'attuale sistema organizzativo non potrà più garantire per tutti la presa in carico attraverso modelli di medicina di iniziativa, né la possibilità di accesso libero e tantomeno la accessibilità domiciliare,

nonostante FIMMG avanzi da tempo proposte di riorganizzazione della Medicina Generale per affrontare l'emergenza demografica, dalle medicine di gruppo alle aggregazioni funzionali fino al microteam, che permetterebbe di affiancare al medico almeno un collaboratore di studio e un infermiere, all'interno dello studio del MMG, in coerenza con le funzioni specifiche della Medicina Generale, e passare da una insostenibile copertura oraria garantita dal Medico a una più evoluta copertura oraria garantita dal team,

nonostante la necessità, anche prevista da leggi vigenti, di affrontare e risolvere i principali temi della riorganizzazione della medicina generale attraverso un ACN le cui trattative non procedono, complice una politica che non riesce o non vuole aggiornare l'atto di indirizzo, necessario a recepire i nuovi atti normativi su arretrati, certificazioni INAIL, accesso dei Medici in Formazione agli incarichi convenzionali,

nonostante le competenze sulla Medicina Penitenziaria siano transitate da dodici anni alle aziende sanitarie, ancora non esiste un contratto di lavoro nazionale che, seppur previsto dagli atti di indirizzo, non è ancora stato considerato nella determinazione normativa dell'ACN della Medicina Generale.

Perdurano pertanto i rischi per i pochi professionisti, precari, già coinvolti; permane non chiarito l'accesso di quelli che dovrebbero determinarne il ricambio generazionale e soprattutto aumenta il

rischio della popolazione assistita, che necessita di un professionista formato per individuarne le necessità e le possibili risposte in un ambiente ad elevata specificità;

vista l'evidente incapacità di programmazione da parte delle istituzioni, a partire dall'insufficiente risposta alla prevista carenza di medici, ancora più evidente in queste settimane per la mancata pubblicazione da parte delle Regioni dei bandi di concorso per il triennio di formazione specifica 2019-2022, che prelude a un nuovo inaccettabile slittamento del corso e a una perdita di migliaia di nuovi specialisti in Medicina Generale,

considerato che la problematica del ricambio generazionale pone in particolare sofferenza il settore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale, per il quale FIMMG ha già individuato nella differenziazione dei percorsi formativi la soluzione in grado di sopperire alla carenza di Medici,

visto il contestuale fiorire di proposte legislative che introducono e valorizzano altre figure professionali senza alcuna volontà di integrazione con la Medicina Generale, mascherandolo come risposta alla carenza di Medici mentre è evidente l'obiettivo di sostituzione, cosiddetto task shifting, della figura medica che gode del maggior gradimento da parte dei cittadini,

considerato che lo stallo cui assistiamo, non certo passivamente, provocherà un chiaro e colpevole omicidio del SSN, iniziando dall'indebolimento della figura centrale e imprescindibile del Medico di Medicina Generale, baluardo di un sistema che pone i principi dell'universalità e della equità a fondamento dell'assistenza sanitaria,

Infine,

visto il perdurare dello stallo delle proposte legislative volte ad affrontare il problema delle aggressioni ai Medici della Continuità Assistenziale e dell'Emergenza Territoriale, nonostante le interlocuzioni politiche avute e in attesa di quelle richieste,

Il Consiglio Nazionale della FIMMG, consapevole che non si possa aspettare oltre e che non vi siano le condizioni per procedere nelle trattative in assenza di un chiaro segnale di cambio di rotta da parte delle istituzioni, **Chiede al Segretario Generale Nazionale di proclamare lo stato di agitazione e di mettere in atto tutte le azioni previste, fino allo sciopero generale, necessarie alla risoluzione delle controversie.**

Il Consiglio Nazionale, **si fa carico**, nell'ambito delle rispettive sezioni provinciali e regionali, di mettere in atto, anche con il supporto dell'Esecutivo Nazionale, tutte le modalità comunicative e assembleari ritenute utili ad ottenere la massima informazione e condivisione sui temi della protesta e la piena consapevolezza sul pericolo che incombe sulla nostra professione e il nostro SSN.

SEGUI LA PROTESTA SU WWW.FIMMGPIEMONTE.IT

Segui la protesta su **www.fimmgpiemonte.it**, in evidenza nella home page e al link <http://www.fimmgpiemonte.it/mobasta-fimmg-proclama-lo-stato-di-agitazione/> aggiornato costantemente con le ultime dichiarazioni e comunicati stampa sullo stato di agitazione di FIMMG.